

PARROCCHIA DI S. EUSTORGIO

Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

settimane dal 5 all'11 maggio 2013

8/3

Tendi la mano

Carissimi è sempre bello rivolgermi a voi. Stiamo ascoltando il Vangelo di Marco che ci sta presentando Gesù in fila con i peccatori, che ci chiama dentro la nostra vita quotidiana, che ci rimette in piedi con il suo perdono, che ci rende uomini nuovi e ci offre un modo nuovo di guardare e di vivere la nostra vita. Ascoltiamo oggi il brano di Marco capitolo terzo i primi sei versetti:

¹ Entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, ²e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. ³Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». ⁴Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. ⁵E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. ⁶E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. MC 3,1-6

Ci chiediamo: ma c'era proprio bisogno di guarire quell'uomo in giorno di sabato? Non poteva aspettare? Aveva aspettato già tanto forse non cambiava molto aspettare un giorno! Non era una cosa così grave, aveva la mano paralizzata, non poteva lavorare, non poteva aprire la mano per ricevere o per condividere con altri. Ma forse il dono da accogliere è proprio il sabato, fatto per l'uomo. E' il volto di Dio, un volto di Dio che ha a cuore la vita dell'uomo in ogni suo momento, che non vuole farlo attendere un attimo in più per portarlo alla vita. Gesù stesso dice, nel passo parallelo di Matteo:

"Chi di voi se ha una pecora e gli cade nel fosso in giorno di sabato, non va subito a tirarla fuori dal fosso di sabato"? E aggiungeva: "Quanto più di una pecora vale un uomo"!

E allora comprendiamo anche lo sguardo di Gesù, con indignazione, dice il Vangelo, indignazione per tutto ciò che è chiusura, che è rifiuto del bene, fatto magari in nome di Dio, secondo delle leggi religiose, ma senza cogliere il vero volto di Dio, il vero bene. E rattristato, dice il Vangelo, rattristato per questa loro chiusura, per loro stessi, perché diventano incapaci di ricevere il dono che Dio, vorrebbe dare loro. Il salmo 81 diceva *"apri la tua bocca, la voglio riempire"* la voglio riempire di cose buone, e il Signore vorrebbe poterlo fare, ma non trova sempre la porta aperta.

Non basta che il Signore sia colui che fa i doni, è anche colui che riapre il nostro cuore, la nostra volontà, la nostra mano a ricevere il dono. Ci rimette in cuore, se solo glielo permettiamo, il desiderio di aprirci a questa vita nuova. Occorre il desiderio di aprire il cuore a Lui, perché ci fidiamo di Lui, perché crediamo che vuole per noi solo e sempre vita piena, quella che Gesù chiama molte volte la vita eterna.

Qui si apre lo spazio della nostra decisione. E' chiara almeno per il Vangelo, la volontà del Signore di far vivere ogni uomo anche il più malridotto, anche il peggior peccatore, anche chi ha la mano inaridita. Notate questa traduzione che usa qualche altro, per dire come questa mano paralizzata è come se si fosse staccata dalla fonte della vita che la voleva invece mano per dare e per accogliere. A noi la scelta: mi chiudo nel possesso di ciò che ho, o credo di avere, oppure mi apro al dono sovrabbondante del Signore, alla Sua bellezza e anche al coinvolgimento, nella logica di Gesù, che aprirci a questo dono comporta? Qui notiamo che, proprio alla fine, i farisei tennero un consiglio per farlo morire. Fin da ora chi non riconosce il dono di Gesù, vede in questo stile di Gesù una minaccia. Ci aiuti il Signore ad aprire la nostra mano, il nostro cuore e soprattutto a Lui.

Come sempre, mi permetto di aggiungere tre domande:

- 1- Il mio cuore è aperto a riconoscere il dono di Dio, il Suo volto di amore e il suo desiderio di far vivere ogni uomo e ogni donna.
- 2- So sentire l'indignazione per il male, per l'ingiustizia che colpisce altri, oppure sono così chiuso in quello che interessa solo me? In fondo ancora la mano chiusa.
- 3- So aprire la mano andando oltre i cavilli, le piccinerie, per andare incontro a ogni fratello e sorella?

Il Signore guarisca la durezza del nostro cuore e ci aiuti a stendere la mano per accogliere il Suo dono e dividerlo con i nostri fratelli.

